

# Budda sbarca sul Naviglio

## Un luogo di culto da mille posti

*Sorgerà nell'area di Cascina La Guardia di Sopra*



Come sarà il luogo di culto

MILANO - Chissà cosa ne penserebbero i contadini. Quelli che proprio in questo fazzoletto di terra sulle rive del Naviglio, in onore del passaggio di San Carlo Borromeo pochi giorni prima della sua morte, nel novembre del 1584, costruirono una piccola cappella votiva che ancora resiste, anche se malconcia, davanti al rudere della Cascina La Guardia di Sotto. Oggi, di fronte al piccolo monumento, sull'altra sponda del Naviglio Grande, sta per sorgere il più grande centro di culto in Europa della Soka Gakkai, organizzazione che riunisce i seguaci del Buddismo insegnato da Nichiren

Daishonin, maestro giapponese del XXIII secolo. E fa proseliti anche tra personaggi noti come Roberto Baggio e Sabina Guzzanti.

**Così, Cascina La Guardia di Sopra**, uno dei complessi agricoli più importanti della Bassa Milanese fino all'Ottocento, sta per trasformarsi in un maestoso kaikan (luogo di culto, ndr) che attirerà migliaia di fedeli buddisti da tutta Italia. Secondo il programma dei lavori partiti l'anno scorso, il centro culturale Ikeda per la pace a Milano, così si chiamerà, sarà pronto nell'estate del 2013. Un progetto imponente per il quale la Soka Gakkai ha investito circa 10 milioni di euro, senza considerare l'acquisizione dell'area rilevata dal Comune di Corsico per 4 milioni e 600 mila euro. In Italia la Soka Gakkai conta 60 mila fedeli, i praticanti sono però 40 mila.

**“Nel 98% dei casi si tratta di italiani che hanno abbracciato** il credo di Nichiren Daishonin” precisa Franco Malusardi, vicedirettore dell'Istituto Soka Gakkai. “Alle polemiche sulle risorse rispondo semplicemente: ci autofinanziamo con le offerte, come qualsiasi altro ente religioso e in Italia lo facciamo da oltre 30 anni”. Periodicamente il movimento viene accusato di settarismo da alcuni fuoriusciti o viene messo alla berlina per i legami con i potentati economici e politici giapponesi. “Non siamo una setta e collaboriamo da decenni con l'Onu per la pace e il disarmo. Inoltre, lo Stato italiano ci ha riconosciuto come ente di culto. La Soka Gakkai ha avuto il pregio di tradurre in chiave moderna il messaggio buddista definendo rivoluzione umana il percorso verso l'illuminazione - aggiunge Malusardi -. La costruzione del centro Ikeda è una conquista. La diffidenza verso il nostro movimento, ma anche l'emergere di interessi economici diversi sull'area ha rischiato di far saltare la trattativa con il Comune di Corsico che è iniziata oltre 10 anni fa”.

**In effetti, il destino della Guardia di Sopra** è rimasto a lungo un'incognita. Costruita nel Cinquecento, alla fine del XVIII secolo divenne una grande azienda agricola, succursale della villa viscontea di Cassinetta di Lugagnano. Un complesso di 4 ettari, passato di proprietà dagli Sforza, ai Visconti ai Padri di San Simpliciano, fino al Comune di Corsico, che la acquisì nel 1975. Da allora questa preziosa testimonianza della civiltà contadina della Bassa è stata progressivamente abbandonata a se stessa, come sta accadendo poco lontano da qui ad un altro gioiello del Parco Sud, il Castello di Cusago. O come stava per succedere a Cascina Vione, a Basiglio, centro rurale trasformato in una gated community, complesso residenziale reso inaccessibile con tanto di muro di cinta e videosorveglianza. Perché per sfuggire al degrado e recuperare questi tesori architettonici rispettando i vincoli della Soprintendenza servono molte risorse. Inevitabile, quindi, rivolgersi al privato.

**Il nuovo centro, nelle intenzioni dei progettisti**, diventerà un polmone culturale di scambio interreligioso. L'obiettivo è di valorizzare il Naviglio stesso inserendo la cascina Guardia di Sopra nel circuito cicloturistico e didattico del Naviglio e del Parco Sud. La convenzione siglata con il Comune di Corsico, inoltre, prevede che il centro ospiti periodicamente eventi culturali, assemblee pubbliche e conferenze promosse dall'amministrazione e dalle associazioni del territorio. I progetti preliminare e definitivo del centro Ikeda per la pace sono stati predisposti congiuntamente da un team composto da

tre professionisti, responsabili di tutte le attività relative ai rilievi, alla progettazione e al restauro del sito monumentale: l'architetto Giampiero Peia, l'architetto Giancarlo Leone e il dott. Enrico Colosimo, restauratore dei Beni Culturali. Accanto agli edifici cinquecenteschi restaurati, che saranno usati per gli uffici, sorgerà un moderno auditorium da mille posti, la più grande sala di culto d'Europa. L'edificio, ricoperto da una pelle di rame, richiamerà l'immagine della carpa d'oro che guizza dall'acqua, simbolo dell'illuminazione di Budda. E nella pancia di questo grosso pesce dorato i fedeli potranno recitare insieme il daimoku (attraverso la ripetizione della formula "Nam-myoho-renge-kyo"), pratica fondamentale che avvia verso il percorso di consapevolezza indicato dalla Soka Gakkai.

**Olivia Manola** 1 aprile 2012 (modifica 7 aprile 2012) © RIPRODUZIONE RISERVATA